**Stefano Ricci**. Disegnatore di fama internazionale, sin dagli esordi dialoga con i linguaggi di teatro, danza, cinema, musica e arti grafiche.

Vanta una prolifica collaborazione con la stampa periodica e l’editoria in Italia e all’estero (*Frigidaire, Il manifesto, Esquire, Libération, Les Inrockuptibles, Internazionale, et al.*). Dal 2003 al 2008 ha diretto *Bianco e nero*, rivista del C.S.C. di Roma.

I suoi lavori sono stati esposti in mostre personali e collettive in Russia, Giappone, Corea, Europa e Italia. Di lungo corso è il rapporto con la Galleria D406 di Modena e la Galerie Martel di Parigi.

Nel 1995 è tra i fondatori di SQUADRO - Stamperia e Galleria d’arte a Bologna. Tra le pubblicazioni tradotte all'estero si ricordano *Anita* (Freon, 1998; Sinsentido, Avantverlag; Kappa, Bologna) su testi di Gabriella Giandelli; *La storia dell’Orso* (Futuropolis, Avant-Verlag, Quodlibet 2014); *Mia madre si chiama Loredana (*Fidèle éditions, Quodlibet 2016*)*; *Bartleby le scribe,* disegni per il racconto di H.Melville (Futuropolis-Gallimard 2021).

Ha firmato progetti di immagine coordinata e di collane editoriali come la rivista *MANO fumetti scritti disegni* (selezione ADI, Design Index 2000 e per il Premio Compasso d’Oro 2001) con Giovanna Anceschi; il progetto grafico per la Scuola MALAGOLA (Teatro delle Albe); la recente casa editrice SIGARETTEN (2020)

Nelle arti sceniche, Stefano Ricci ha sfondato il perimetro del disegno per approdare a creazioni scenografiche, autoriali, installative e sonore. Le sue performance di disegno e musica dal vivo si distinguono per la capacità di far emergere, improvvisando, un gioco di rimandi tra il foglio e lo strumento.

Dopo Udine, Amburgo, Angoulême, dal 2022 è Docente presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna.